



IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza



Anno XXVIII n° 241

Dicembre 2019

LA LETTERA DEL PRESIDENTE

Dicembre, mese dedicato alla prevenzione e cura delle malattie

Carissimi amici,
dicembre è il mese dedicato dal *Rotary International* alla prevenzione e cura delle malattie. Prevenire significa di per sé arrivare prima, ossia cercare di battere qualcuno o qualcosa sul tempo. Battere sul tempo una malattia vuol dire poter mettere in atto delle strategie, delle azioni che ci permettano di evitarla, sottraendoci in tal modo da tutto ciò che essa comporta. Prevenire sia con azioni internazionali che sul territorio.

Nel mondo oltre 100 milioni di persone sono spinte nella povertà, ogni anno, a causa delle spese mediche. Noi dobbiamo continuare a sforzarci per migliorare e ampliare l'accesso alle cure a basso costo e gratuite nelle aree sottosviluppate, educare e mobilitare le comunità per aiutare a prevenire la diffusione delle malattie più importanti come la polio, l'HIV/AIDS e la malaria. Ma dobbiamo agire anche nel nostro territorio. Investire in interventi di protezione dei più piccoli è fondamentale: oggi l'Italia si colloca agli ultimi posti in Europa per gli investimenti in prevenzione, che rappresentano ap-

pena lo 0,5% della spesa sanitaria, contro una media di spesa europea del 2,9%.

Anche la salute ha un costo. Se ne sono accorti, a loro spese, gli italiani, il 18% dei quali nell'ultimo anno ha rinunciato alle visite mediche per motivi economici. Il dato è preoccupante, soprattutto se si pensa alle fasce di popolazione più deboli, come bambini e anziani, i quali richiedono assistenza, cura e prevenzione a lungo termine. Uno stile di vita sano, una corretta alimentazione e i giusti controlli medici sono elementi imprescindibili per vivere in salute. Noi lo facciamo con il progetto "Il Mondo non si mantiene che per il fiato dei Bambini" cui partecipa anche l'Inner Wheel Club Cosenza. Indagine *screening* rivolta agli alunni delle scuole primarie cittadine e di una casa-famiglia che, oltre a promuovere un'azione importantissima nell'età infantile, quale la prevenzione, permetterà anche di fotografare la profonda disuguaglianza che purtroppo si registra ancora tra alcuni quartieri della città. Ci sono infatti profonde differenze nella salute dei bambini che frequentano le nostre scuole, e questo

(continua all'ultima pagina)



Perché l'Italia non cresce?

L'economia italiana è in rallentamento da anni. Questa caratteristica è comune a quasi tutte le economie avanzate. Ciò che distingue l'economia italiana dalle altre è che, dopo il 1992, cresce sistematicamente meno rispetto agli altri paesi europei e, da quando è scoppiata la crisi, è la sola economia, insieme a quella greca, a non aver recuperato il livello del PIL del 2007.

È possibile avere un'idea di cosa sia accaduto dal 2008 al 2015, primo anno in cui l'economia presenta un tasso di crescita sopra lo zero, riportando alcuni dati: in 7 anni la produzione si è ridotta di un decimo (nell'industria -17% e nelle costruzioni oltre -30%); si sono persi quasi un milione di posti di lavoro; le imprese hanno investito un terzo in meno; le famiglie hanno speso l'8% in meno; la disoccupazione è raddoppiata e il PIL pro capite si è ridotto di 11 punti percentuali. Sebbene negli ultimi anni l'economia sia cresciuta a un tasso sopra lo zero, la situazione resta critica, se si considera che le ultime previsioni della Commissione Europea (luglio 2019) danno l'Italia ultima nell'Unione Europea per crescita del PIL (+0,1% nel 2019 e +0,7% nel 2020).

Questi risultati sono da attribuire esclusivamente alla recessione del 2008 o dipendono da problemi di più lunga data? In effetti, il problema del basso tasso di crescita dell'economia italiana è un problema di più lungo periodo. Come noto, lo sviluppo di lungo periodo delle economie è determinato dalle capacità delle imprese espresse da quelle economie. Quindi, l'analisi delle ragioni della bassa crescita dell'economia italiana va letta in una prospettiva temporale più ampia e va concentrata principalmente sulla produzione, sulle condizioni in cui si svolge e sulle imprese che la determinano. Se analizziamo il problema da questa prospettiva, la maggior parte degli studi concorda nel ritenere che il problema principale sia la riduzione della produttività delle imprese e che tale riduzione dipende sia da fattori interni alle imprese sia da fattori esterni o di contesto.

Relativamente ai fattori interni, molti lavori em-

pirici attribuiscono un ruolo fondamentale, nello spiegare la bassa crescita dell'economia italiana, alla dimensione medio-piccola delle imprese e al loro essere più "familiari" che in altri paesi. Infatti, se si è piccoli e familiari è difficile investire in nuove tecnologie, o effettuare innovazione di processo e di prodotto, o accrescere la propria competitività sui mercati internazionali, aspetti che rappresentano oggi le leve principali della crescita economica. Relativamente ai fattori esterni, secondo molte evidenze disponibili, i principali ostacoli allo sviluppo italiano sono le distorsioni connesse all'evasione fiscale, alla corruzione e alla criminalità organizzata; il peso della burocrazia; il malfunzionamento della giustizia, in particolare di quella civile; il basso grado di concorrenza; l'insoddisfacente qualità dei servizi pubblici; l'inadeguatezza delle infrastrutture. Tali disfunzioni ostacolano l'entrata di nuove imprese nel mercato e l'uscita di quelle inefficienti, che è il principale e fisiologico processo attraverso cui il mercato seleziona gli attori più efficienti, permettendo così all'economia di espandersi.

In conclusione, le cause per cui l'Italia cresce poco sono molteplici. Alcune sono state evidenziate in questo articolo, altre sono state trascurate per ragioni di sintesi (ad esempio, non si è fatto alcun riferimento al modello di specializzazione dell'Italia incentrato su settori a bassa produttività, alla mancanza di capitale umano adeguato, alla persistenza del divario Nord-Sud, all'elevato debito pubblico...). Una cosa è certa: il problema della bassa crescita non dipende dall'Europa o dai mercati o dagli immigrati e non si risolve inducendo lo Stato a indebitarsi, come spesso si sente in molti dibattiti pubblici. Al contrario, occorre che lo Stato spenda meglio e fissi norme che incentivino l'efficienza, e che il sistema produttivo faccia un salto di qualità. Solo così si può invertire la rotta e riprendere la via dello sviluppo economico e del benessere diffuso.

Valeria Pupo

REDAZIONALE
Gemellaggio tra i club
di Cosenza e Reggio Calabria

Il 9 novembre 2019, nella sala congressi dell'Hotel San Francesco, i Rotary Club di Cosenza e di Reggio Calabria, i primi nati in Calabria rispettivamente il 18 febbraio 1949 e il 26 luglio 1948, hanno sottoscritto, alla presenza di una folta rappresentanza dei soci dei due club, di PDG e vari ospiti, un *Patto di Gemellaggio* per ratificare un legame di collaborazione e amicizia tra due Città e due Territori, che hanno la loro ricchezza nel comune passato *magnogreco* e nella cultura classica. Ad aprire la cerimonia gli interventi dei due Presidenti, Dina Porpiglia e Franco Leone, che hanno illustrato le finalità del gemellaggio come patto di amicizia all'insegna degli ideali rotariani, di scambio culturale e di condivisione di problemi comuni del territorio calabrese, anche in prospettiva della prossima nascita del Distretto calabrese.

La numerosa rappresentanza del Club reggino è stata accolta nel pomeriggio dai soci del Club di Cosenza e da questi accompagnati in visita al centro storico della città e al Museo multimediale "*Consentia itinera*" di Villa Rendano. Nel corso della serata il PDG Alfredo Focà del RC Reggio Calabria e il *Past President* Mario Mari del RC Cosenza hanno tracciato la storia dei due club, con riferimento alle origini e agli eventi e alle personalità che hanno contraddistinto i settant'anni dei due club. A seguire la sottoscrizione dell'atto di Protocollo del gemellaggio, lo scambio dei doni e dei gagliardetti, la rinnovazione del Patto di Gemellaggio, già sancito in passato, tra i due club Rotaract, rappresentati dalle Presidenti Fabienne Marino e Federica Guzzi. A trarre le conclusioni il Vice Governatore Piero Niccoli che ha portato il saluto del Governatore, Pasquale Verre, ed ha esposto una sua personale riflessione sulla cerimonia.

La conviviale che è seguita alla cerimonia ufficiale e la visita, il giorno successivo, alla Stazione meteorologica dell'Aeronautica Militare a Monte Scuro, sono stati momenti di festosa e cordiale amicizia a conclusione di due giornate piacevoli, all'insegna della rotarianità.

M. M.

INTORNO A NOI

La colletta alimentare

"La battaglia contro la povertà può essere vinta, ma ci vuole pazienza, pensiero critico e volontà a imparare dalle evidenze scientifiche su cui fondare interventi progettuali efficaci". Con l'ovvia e debita proporzione questa affermazione dei *Premi Nobel per l'Economia* del 2019 la si può assumere per chiarire il nostro impegno nell'iniziativa della *Colletta Alimentare* del 30 novembre.

In particolare, l'efficacia del progetto e la consapevolezza della presenza di grosse sacche di povertà, soprattutto nel nostro territorio regionale, ci porta ad affiancare l'iniziativa nazionale del Banco Alimentare "camminando accanto", superando il concetto di "beneficenza", cercando di coniugare impegno concreto e promozione umana. La presenza dei soci del Club davanti alle porte di un supermercato, che invitano le persone a riflettere sulla mancata corretta distribuzione delle risorse, e di conseguenza a contribuire alla raccolta di generi alimentari, ci richiama ai concetti di azione consapevole che supera i confini della quotidianità e dell'indifferenza.

Connettere significa proprio questo, superare le diffidenze, guardare gli Altri con attenzione, impegnarsi per la costruzione di Comunità attive, solidali, ispirate, coese. *L'agenda delle esigenze* oggi è difficilmente affrontata dalla politica tradizionale, per cui è necessario un coinvolgimento sempre più continuo e progettuale di "soggetti altri" nel provare a risolvere alcune problematiche. Il ruolo del Club, nello specifico, è quello di rendere esplicito il portato valoriale che lo caratterizza attraverso l'attenzione, la riflessione critica, il coinvolgimento sociale. È impensabile riuscire a risolvere nel breve periodo i problemi e gli squilibri che originano la povertà e il degrado sociale; tuttavia una società migliore può esistere se agli egoismi di pochi viene contrapposta la capacità di costruire relazioni e rapporti maturi, a partire dai propri Contesti. La *Colletta Alimentare* assume, così, il duplice aspetto di azione pratica e di occasione di riflessione.

Paolo Piane

(segue dalla prima pagina)

è un elemento sul quale è indispensabile intervenire.

Vorrei ringraziare a nome di tutto il club il *team* che, offrendo professionalità, impegno e tempo nel pieno spirito del servire, sta portando avanti con tanto impegno questa iniziativa. *Team* capitanato da Roberto Caruso e composto da: Gaetano Gentile; Sergio Nucci; Francesca Criscuolo; Annibale Mari; Clemente Sicilia; Giovambattista Fava; Daniele Basta; Vittorio Sapiente; Matteo Fiorentino; Giovanni Guerra; Stefania Rossi; Nives Mastromonaco; Gianfranca Cosenza; insieme alle *innerine* Tiziana Caruso e Agata Mollica. Inoltre, vi informo che martedì 17 il nostro club riceverà la visita del Governatore, Pasquale Verre. Questo appuntamento rappresenta l'avvenimento più importante nella vita di un Club. La massima autorità rotariana del Distretto verrà a rendersi conto di persona dello stato e delle attività del nostro Club, oltre che a illustrare le linee guida del Presidente Internazionale, Mark Daniel Maloney.

Dicembre è anche il mese del Natale. "Solo il Natale è in grado di far vivere in noi il bambino che ci accompagnerà fino a quando il Rotary è nel nostro cuore" (Paul Harris). Non mi resta che fare a voi e alle vostre famiglie i miei più sinceri auguri per un sereno Natale e un Nuovo Anno, che ci porti un po' di tranquillità in più rispetto a quello che sta finendo. Ancora un grande abbraccio e arrivederci a Gennaio 2020. Buon Rotary e buone feste a tutti voi.

Francesco



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2100
Anno sociale 2019 - 2020

Governatore del Distretto: *Pasquale Verre*

Presidente del Club: *Francesco Leone*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*

PROGRAMMA DI DICEMBRE

*Mese dedicato alla prevenzione
e cura delle malattie*

Martedì 3, ore 19 - Hotel San Francesco

Riunione del Consiglio direttivo.

Martedì 10, ore 20 - Hotel San Francesco

"Mio padre era un arameo errante"
(deuteronomio 26,5);
padre Ernesto Della Corte,
docente di Sacra scrittura
alla Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale.
Seguirà tradizionale spaghetтата.

Martedì 17, ore 20 - Hotel San Francesco

Visita del Governatore del Distretto,
Pasquale Verre, e cena degli auguri natalizi.

